

Il saggio | Raul Pantaleo: la ricerca di un futuro oltre gli schemi imposti da fuori

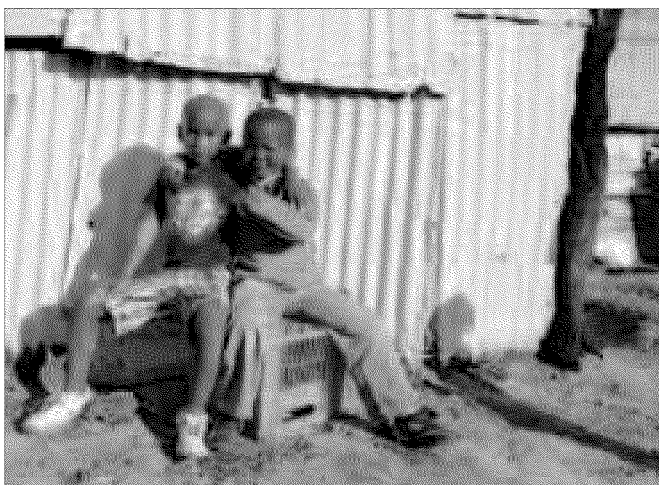
L'Africa e l'altra libertà

«**N**elle sue pagine c'è il resoconto schietto del cammino africano di un uomo utile che vuole nella sua vita scambiare con altri il vantaggio e il dono di essere nato in un punto fortunato del pianeta».

Sono considerazioni di Erri De Luca tratte dalla prefazione al nuovo volume di **Raul Pantaleo** «*Made in Africa. Tra modernizzazione e modernità*» (Elèuthera, 168 pagine, 13 euro).

L'Africa cambia, corre, e non sempre gioca alle regole che vorremmo imporle. Pur restando in bilico tra modernità e catastrofe, non ci sta a farsi rappresentare sempre dalle parole degli altri. E questa voglia di costruirsi un proprio futuro, che non necessariamente coincide con i progetti delle organizzazioni umanitarie, ce lo racconta bene Raul Pantaleo, architetto di Emergency (organizzazione cui vanno i proventi dei diritti d'autore del libro) che percorre l'Africa da un cantiere all'altro.

Questa transumanza africana, che si muove tra Sudan, Darfur, Sierra Leone, Repubblica Centrafricana, Uganda e Libia,



Due bambini sudafricani davanti alla loro baracca vicino a Cape Town

ci parla di una realtà tutt'altro che scontata.

Ci parla di una conoscenza intima che pone al centro della narrazione il grande tema della modernità e quei fenomeni di modernizzazione che in Africa (e non solo) hanno spesso trasformato quello che poteva essere progresso in emarginazione, sradicamen-

to, povertà, guerra.

Per un'organizzazione come Emergency, costruire un ospedale dall'altra parte del mondo diventa, allora, la scommessa per una «modernità a bassa risoluzione» che coinvolga e non stravolga, una modernità capace di riportare la dimensione etica al centro dall'azione.

